Anno XVIII — Lunedì 5 Maggio 1884 — N. 107

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 30 aprile contiene:
R. decreto che rettifica il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notai del Regno.
Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, dal Ministero dell'interno, dall'Amministrazione carceraria, dal Ministero della guerra.
Disposizioni nel personale giudiziario.
Altri decreti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Di quando in quando l'una o l'altra di quelle potenze che agiscono per proprio conto nella quistione orientale, senza chiedere il parere di nessuno, quando si trova imbarazzata per uscire dall'imbroglio in cui s'è messa, od anche soltanto per conoscere fin dove sarebbe lasciata andare da taluna delle altre, che ha diritti, od interessi e pretese diverse, dice di voler far appello ad una Conferenza delle potenze maggiori per vedere come si possa trovare di comune accordo la soluzione che più le importa, od anche per cercarne un'altra, o per giustificare di qualche maniera quello cui intenderebbe di operare. La quistione orientale è stata gravida di conferenze, di trattati, di comparse militari; ma nessuno ha mai pensato ad un serio accordo per una soluzione definitiva, intavolando tutte le minori quistioni in una volta, per non dover tornare da capo ad ogni momento.

Anzi ogni volta che una potenza si fa iniziatrice di una di queste Conferenze, od essa medesima limita il soggetto ad una piccola cosa, od altri non acconsente di trattare che a questo patto. La diplomazia così, mancando di franchezza, bene spesso, anzichè trovare una soluzione soddisfacente alle quistioni, vieppiù le complica ed aggrava, o ne fa nascere di nuove.

L'Inghilterra, dopo l'eccessiva accondiscendenza da lei e dalla Germania usata alla Francia nella quistione di Tunisi, ha creduto di poter fare da padrona nell'Egitto e non ha fatto che rovinare quel povero paese e preparare delle difficoltà a sè medesima. Tra queste c'è anche la difficoltà finanziaria da lei stessa creata e cui pretende di sciogliere in un modo veramente strano. Si vogliono un'altra volta menomare i diritti dei creditori europei per far fare all'Egitto nuovi debiti, i quali realmente sono cagionati dall'Inghilterra stessa e per i suoi scopi.

Andiamo pure alla Conferenza, dicono le varie potenze; ma alcune ci vanno col proposito di restringere la quistione, altre di allargarla, chi dovrebbe chiedere un controllo europeo, chi, come la Francia che lo respinge a Tunisi, vorrebbe il condominio franco-inglese, ad esclusione degli altri: seppure questa volta non offre all'Italia di tornare là donde fu cacciata, per opporla nel suo interesse all'Inghilterra, come si dice.

Se anche si sciogliesse alla peggio e per il momento la quistione finanziaria, è poi sciolta quella del Governo dell'Egitto? Questo non si sa più a chi appartenga, sicchè chi doveva portarvi l'ordine ha prodotto il massimo dei disordini e potrà bensì occupare per sè il canale di Suez ed i porti del Mar Rosso, ma mai governare l'Egitto nel di lui interesse, come sarebbe debito dell'Inghilterra. O forse l'Inghilterra vorrebbe dire: Se non si può provvedere d'accordo, farò io da me, e conseguentemente per me? Ma qui c'è la Francia che si oppone e forse la Turchia, od anche qualche altra potenza sarà contenta, che s'imbroglino le cose colà per fare poi a modo suo altrove. Il fatto è, che dopo il trattato di Berlino la quistione orientale è più viva che mai e non si scioglie coi piccoli spedienti della diplomazia.

Che parte farà l'Italia in tutto questo? Chi dice, che essa acconsenta tutto all'Inghilterra, chi che segua la Francia, chi che s'accomodi a tutto quello che vogliono gl'Imperi dell'Europa centrale, che vogliono sempre molto per loro e di lei ben poco o punto si curano.

Appunto perchè l'Italia ha dimostrato di non avere le mire usurpatrici delle altre potenze, avrebbe potuto usare una politica franca e mettersi alla testa di tutti gli Stati minori, i quali hanno anch'essi qualche interesse in Levante e devono desiderare, che ogni soluzione abbia un carattere europeo generale.

Nella Spagna il Ministero ebbe nelle elezioni una grande maggioranza; ma si parla anche di cospirazioni tutti i giorni, di minacciati pronunciamenti e nessuno, a giudicare dal passato, osa dire, che non sia per scoppiare qualche nuova e grave sedizione. La Spagna insegna all'Italia quello che non deve fare.

***

L'Esposizione nazionale di Torino ha occupato l'Italia tutta questa settimana coll'inaugurazione, le feste, i conviti, i brindisi, i discorsi, le descrizioni, gli echi che venivano anche dal difuori, donde si dà lode all'Italia di essersi messa sulla via d'un reale progresso economico. Fino le Borse estere se ne risentirono in nostro favore. La stampa ministeriale francese ne dà insolite lodi all'Italia, che coi suoi progressi nelle arti e nelle industrie mostrò di avere diritto alla sua unità e sa farla fruttare. In questo riconoscimento de' rivali c'entra anche un po' di calcolo per la quistione egiziana, in cui si cerca di attirare dalla propria parte l'Italia. Quasi contemporamente alla Esposizione si fece in Lombardia l'inaugurazione di un grandioso canale di irrigazione, che deve irrigare una vasta parte del territorio superiore di quella regione.

Questo fu almeno un diversivo alle miserie parlamentari, a quell'accidia, che sembra essere divenuta la caratteristica principale della nostra Rappresentanza. La Nazione mostrò pure, che essa lavora in qualche luogo, e che essa vale meglio di coloro che si onorano di rappresentarla. Anche alla riapertura della Camera il 1 maggio questa non si trovò in numero.

Ad essa dovranno venire gli echi delle rappresentanze provinciali del Veneto, le quali domandano al Governo ed al Parlamento di essere esonerate di certi pesi, e così dei Sindaci di parecchie città, che raccolti a Torino domandano per esse una diminuzione di quello che devono pagare sui dazii del consumo allo Stato.

S'ebbe a Roma un anniversario storico, quello del giorno in cui nel 1849 i difensori di Roma respinsero vittoriosamente l'iniqua aggressione delle truppe della Repubblica francese per la restaurazione del Temporale.

Questi giorni s'ebbero anche in qualche giornale di Torino e di Roma le primizie della pubblicazione del terzo volume delle corrispondenze del Cavour fatta dal Chiala, da cui proviene molta luce alla storia contemporanea e la conferma di tutto quello, che il Cavour con ardimento e prudenza del pari faceva per condurci alla sospirata unità nazionale.

S'ebbero poi anche un discorso del Bonghi a Napoli nel senso di rafforzare la parte ministeriale; ed un altro del Minghetti a Bologna a commemorazione del Sella e del Massari.

L'Opposizione della Sinistra storica, o pentarchica, prepara tutte le armi all'attacco ed accenna a farsi sistematica, giovandosi poi anche delle lentezze solite del Governo, che oramai è posto alle strette di dover decidere almeno quello che intende di fare in questa poca parte che resta della sessione. A costituire davvero una Maggioranza compatta occorre che cessino le tergiversazioni, le esitanze, le oscillazioni, che servirebbero invece a scomporla. Basterebbe invece un po' di energia e di operosità per tenerla assieme; ma la fiacchezza non è arte di governo. Il coltivatore, che abbandona il suo campo lo lascia in preda alle male erbe, che soffocano quelle che dovrebbero produrre per lui.

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno.
Seduta del 3.

Prati migliora.

Ballottaggio fra Consiglio e Alvisi per la nomina di un commissario di sorveglianza al debito pubblico.

Seguito dell'interpellanza Zini. Critica la sanità pubblica. Esamina le condizioni della sicurezza politica e giudiziaria; circa alla politica, approva l'indirizzo del governo. Lamenta l'incertezza e la poca severità della legge di pubblica sicurezza accennando a qualche riforma. Lamenta i mutamenti degli organici. Crede che il ministero manchi di unità e d'impulso, di direzione assidua, insistente; il presidente non può bastare. Manca un primario ufficiale tecnico, autorevole e stabile per il governo interno, conoscitore del personale e delle tradizioni.

Depretis dovrebbe rispondere lungamente, ma la sua presenza è reclamata nell'altro ramo del Parlamento. Prega perciò di rinviare la continuazione.

Camera dei Deputati

Comunicansi le nomine di F. Martini segretario dell'istruzione, e di Basteris di grazia e giustizia. Vacanti un seggio nei collegi di Lucca e del IV Cuneo.

Comunicasi una lettera di Rossano che si dimette da deputato, ma gli si accordano invece tre mesi di congedo.

Riprendesi il bilancio della spesa del ministero delle finanze e se ne approvano i capitoli dal 26 al 30.

Sul cap. 31, spese di cauzioni e liti, Pasquali esorta il governo ad eque transazioni, ricorrendo ai tribunali il meno possibile.

Parenzo chiede che alleghisi al bilancio lo specchio delle spese per l'avvocatura erariale, e specie per gli avvocati straordinari. Fa osservazioni sui deputati e senatori accettanti cause del Governo.

Cavalletto sollecita un provvedimento per rendere incompatibile ai deputati o senatori l'ufficio di avvocati pro o contro.

Nicotera giudica non morale che, spendendosi tanto per l'avvocatura, il governo trovi modo di far guadagnare cospicue somme a privati avvocati.

Magliani dichiara di accettare, di allegare lo specchio richiesto da Parenzo, e osserva poi che, solo in 3 o 4 casi eccezionali sono stati chiamati avvocati deputati in liti del governo. Protesta contro qualunque insinuazione.

Approvansi dopo osservazioni i capitoli del bilancio fino al 67. — Sul 68 s'incomincia una discussione sull'amministrazione e coltura dei tabacchi, rimettendo il seguito a lunedì.

Levasi la seduta alle 6.50.

NOTIZIE ITALIANE

Gli uffici della Camera. Gli uffici della Camera procedettero alla elezione dei presidenti, vice-presidenti e segretari pel bimestre maggio-giugno. Diamo la lista completa:

I. Ufficio: pres. Boselli, vice-pres. Meardi, segr. D'adda.
II. Ufficio: pres. Righi, vice-pres. Randaccio, segr. Sineo.
III. Ufficio: pres. Vacchelli, vice-pres. Farina L. E. segr. Miniscalchi.
IV. Ufficio: pres. Melchiorre, vice-pres. Pullè, segr. Giovagnoli.
V. Ufficio: pres. Taiani, vice-pres. Serena, segr. Frola.
VI. Ufficio: pres. Cavalletto, vice-pres. Billia, seg. Lucca.
VII. Ufficio: pres. La Porta, vice-pres. Maurigi, segr. De Lieto.
VIII. Ufficio: pres. Monzani, vice-pres. Chimirri, segr. Giordano.
IX. Ufficio: pres. Ercole, vice-pres. Luchini Odoardo, seg. di Marzo.

Il suicidio d'uno dei Mille. Il sig. C..., ex capitano garibaldino, uno dei mille, impiegato presso la Prefettura di Milano, si uccise all'*Hôtel Belle Vue* a Magadino.

Da alcuni giorni egli si era allontanato da Milano, senza dar più notizie di sè, neppure alla famiglia.

Ieri soltanto un telegramma della questura recava la triste notizia.

Il suicida lasciò due lettere dirette a due signore amiche di sua moglie.

Era ancor giovane, robusto, di carattere allegro. Il suo contegno e i suoi modi inalterati, prima della partenza, non lasciarono trasparire ad alcuno la fatale risoluzione da lui presa.

Lascia due figli, che amava tenerissimamente.

APPENDICE

Una malattia ereditaria

Tutti lo sanno, che le più difficili a curarsi sono le malattie ereditarie. Create in un dato individuo, in un dato ambiente ed infiltrate nel sangue, esse si comunicano col sangue e si mantengono fino a diventare incurabili in quell'ambiente.

Coloro che hanno la disgrazia di questa eredità converrebbe strapparli per tempo da quell'ambiente e portarli in uno affatto diverso, cercando di purgarne il sangue, espellendo la nativa corruzione.

Così molti portano i fanciulli scrofolosi al mare, altri anemici ai monti e gli uni e gli altri si fanno respirare, bere e mangiare tutto ciò che è contrario al lor male.

Al malato tipo di cui discorriamo qui, diamo un nome. Potrebbe essere quello di Sfaccendato, di Annoiato, di Fannulla ecc. Chiamiamolo, se vi pare, *Sbadiglio*, per quella innata tendenza ch'egli ha ad allontanare l'una dall'altra le mascelle, con un moto che tradisce lo stato dell'anima, che si consuma nel purgatorio dell'inattività, a cui venne condannata per le colpe altrui e sue.

In quella famiglia si è nati colla persuasione di essere ricchi e di doverlo essere sempre, cosicchè nessuno abbia mai da pensare allo studio ed al lavoro, cose queste volgari e plebee. È adunque da meravigliarsi, se colà tutti si annoiano, tutti sbadigliano e vanno sempre cercando quel divertimento cui non trovano mai, e se *Sbadiglio*, il poveretto, come ultimo discendente della schiatta, soffre di quel male all'estremo grado e crede egli medesimo d'essere incurabile?

Vedetelo là. Egli ha dormito male la notte, per quanto soffice e ben preparato fosse il suo letto. Siccome il sangue gli scorreva lento nelle vene, così non poteva dormir bene e soltanto tendeva a sognare indistintamente fra un perpetuo dormiveglia Ma non poteva neppure svegliarsi, ed anche se lo avesse potuto, non lo avrebbe fatto; perchè il suo proposito sarebbe stato piuttosto di stare quanto fosse possibile in letto, stiracchiandosi le membra e sbadigliando, onde portare al più tardi possibile la noia del vestirsi e dell'uscire di casa.

Dopo molto pensarci, ha con uno estremo sforzo suonato il campanello, e la cameriera, che conosce le abitudini del suo padrone, ha portato il caffè, che stava sempre pronto.

Credete che a *Sbadiglio* piaccia il caffè? Oh! Egli lo trova anzi sempre pessimo. E se lo beve è per risvegliarsi, così come legge alla sera una mezza pagina di un libriciattolo sdrucito per addormentarsi. Ad ogni modo, col tempo, eccolo vestito. Vi risparmio la descrizione di tutte le pene, che al povero *Sbadiglio* ha costato questa lunga operazione, e dopo la quale egli si trascina faticosamente a mutare noia al Caffè, dove trova i suoi simili con cui si scambiano i pettegolezzi della giornata, parlando del tale, o della tale.

Che cosa fa *Sbadiglio* al Caffè? Aspetta l'ora del pranzo. Credete ch'egli legga almeno i giornali, almeno la cronaca della città? Oibò; di quest'ultima si fa informare dai suoi vicini e per il resto ripete sovente che s'annoia. La antipatia per il leggere si può dire, che *Sbadiglio* l'ha dalla nascita. Tuttavia colla nuova legge egli sarebbe elettore anche come letterato. State certi però, che non si darà la briga di andare alle urne.

Siccome il tempo corre lento, così *Sbadiglio*, per divertirsi, giuoca alquanto alle carte, finchè l'ora del pranzo suona.

La cuoca di rado indovina i suoi gusti; la minestra è troppo salata, o troppo scipita, l'arrosto non è al suo punto, i dolciumi non sono abbastanza di suo gusto, le frutta sono o troppo acerbe, o troppo mature; ma, siccome queste lamentele sono di tutti i giorni, così la cuoca e la cameriera non se ne danno per intese ed attendono il domani colla stessa indifferenza dell'oggi. Al postutto il padrone, contento o no del pranzo, se ne va.... al Caffè a ripigliare le grandi operazioni del mattino.

Sul tardi c'è musica, le belle o vengono al Caffè anch'esse, o passeggiano intorno. C'è un soggetto da discorrere, parlando di questa e di quella tanto da consumare un po' di tempo. Si fa tanta fatica a consumarlo questo tempo! E dire, che c'è teatro, e che bisogna prepararsi ad andarvi! Seppure non si preferisce di passare alla birreria tra la schiuma del giallo liquore ed il fumo dei sigari, e le succose galanterie delle *Kelnerinn*. Ma in tutti i casi a questa si verrà dopo. Bisogna prima andare ad annoiarsi al teatro, dove la rappresentazione è l'ultima cosa di cui *Sbadiglio* si occupi. Col cannocchiale passa in rivista le spettatrici, come le polpe ed i seni delle ballerine, cerca di mettersi nelle grazie di taluna di queste, tanto per divagarsi dalle sue *Kelnerinn*. E vi riesce, finchè il fattore, o lo trozzino gli porta dei soldi.

Così passa l'esistenza di *Sbadiglio*. Qualche volta giunge opportuno il risveglio. Quelle terre, che mantenevano i suoi ozii, l'una dopo l'altra cangiano di proprietario. Così *Sbadiglio* viene ad essere liberato dalla seccatura degli affari, che per lui era intollerabile.

Ma presto costui avrà una occupazione; e sarà quella di battere alla porta de' suoi conoscenti per mendicare qualche soldo, o di aspettarli ai canti delle vie. Il giuoco va per qualche tempo; ma ogni bel giuoco stufa. Se i parenti non gli pagano una pensione, o non trovano modo d'impiegarlo a far niente a carico del pubblico, *Sbadiglio* la finirà forse tra i vecchi inabili, quando pure il ministro Berti non lo pensioni come operaio a carico dei risparmi degli altri, di quelli che lavorano(1).

Egli è certo del numero degl'incurabili, e si è affaticato per tutta la vita.... a far nulla.

Del resto gli sarà molto perdonato, perchè.... ha molto sbadigliato.

Ignotus.

(1) *Ignotus* aveva scritto questo bozzetto al tempo del Ministero Berti.

Redaz.

NOTIZIE ESTERE

Dinamite. A Londra fu trovata alla spiaggia una cassetta con dodici libbre di dinamite. Non fu fatto sinora alcun arresto.

Pace? Londra 4. Si ha da Pechino che la situazione è calma, però nelle provincie si fanno preparativi per la difesa, e specialmente a Nankim e all'imboccatura del Yantzetkiang. Il governatore della provincia di Chekiang fu chiamato a Pechino ove grandi forze sono riunite per difendere eventualmente la capitale.

Facciano pure. Halifax 4. I vescovi cattolici della Nuova Scozia e della Nuova Brunsvick e dell'Isola Principe Edoardo indirizzarono una petizione alla regina d'Inghilterra contro la conversione dei beni di propaganda.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Monumento a Garibaldi. 49 cittadini risposero all'appello e intervennero alla seduta del Comitato per la Lotteria, sabato sera.

Il sig. Gregorio Braida presiedette alla riunione e col più corretto modo mise in discussione la proposta di aggiungere qualche altra persona ai 5 della Presidenza.

Il sig. avv. Baschiera interpretò la mente di tutti, dichiarando che tali aggiunte ci potevano chiedere e fare soltanto in omaggio ai nuovi membri del Comitato che si raddoppiò coll'aggregazione dei Sotto-Comitati parrocchiali; egli, il sig. Gennari ed altri dissero, a ciò tutti assentendo, che non potevano le aggiunte stesse implicare un voto di sfiducia agli egregi della Presidenza già in carica.

Era chiara, ma fu molto bene affermarlo solennemente.

Accettata dalla maggioranza del Comitato la massima di aggiungere alla Presidenza altri membri, si decise, su proposta del sig. Braida che questi altri membri fossero 4 e furono eletti i sigg.:

Marzuttini Carlo con voci 41, Muratti Giusto 35, Bonini Pietro 24, Comencini Francesco 24.

Poi ottennero maggiori voti i signori Antonini Marco, Fanna Antonio, Gennari Giovanni, Janchi Vincenzo.

I nomi che abbiamo proposto anche noi e facciamo notare questa circostanza non per *réclame* di nessuna specie, ma per testimonio di aver saputo interpretare giustamente il desiderio comune.

Il *Consiglio direttivo*, composto per conseguenza di nove membri, venne incaricato di nominarsi il presidente.

Ai Sottocomitati parocchiali furono distribuiti i registri e le circolari per la raccolta delle oblazioni.

Ed ora all'opera! C'è molto da fare ed importa che tutti facciano qualche cosa.

Corte d'Assise. Udienza del 2 e 3 maggio 1884.

Causa contro Forgiarini Daniele detto Baldo, d'anni 25 e Venturini Tomaso detto Tichigre, d'anni 27, ambi di Gemona, accusati di grassasione, per avere nella notte dal 6 al 7 gennaio 1884, in Gemona, con percosse che causarono malattia per oltre 5 giorni, di comune accordo depredato Pietro Forgiarini di un portafoglio contenente banconote austriache per l'importo di circa fiorini 43.

Sentiti i testimoni di difesa e di accusa, dopo la splendida requisitoria del P. M. e le brillanti arringhe degli avvocati Schiavi e D'Agostini, i giurati ritennero colpevoli i due imputati di depredazione senza ferimento, in seguito a che la Corte condannò il Forgiarini a 10 anni di lavori forzati e il Venturini a 5 anni di reclusione e accessori per entrambi.

Arrivano alle 5.50. Gli zappatori volontari arriveranno oggi alle 5.50 pom. da Torino dove hanno rappresentato così degnamente la gioventù operaia ed operosa del forte Friuli. Rechiamoci alla Stazione a riceverli. Meritano un saluto di cuore.

Antitesi. — *Dominus vobiscum.* — *Ferma can!*

Come botta e risposta, queste voci echeggiarono l'altra mattina nel pio silenzio del Duomo di Cividale.

Che era successo?

Una guardia doganale aveva inseguito un supposto contrabbandiere fino ai gradini dell'altare sul quale un prete stava celebrando la messa, e quivi lo aveva acciuffato.

Immaginarsi lo sbigottimento e la indignazione dei devoti! *(Forumjulii)*

Forno rurale. A Remanzacco col sussidio del Governo, della Provincia e del Comune che fornisce gratuitamente il locale, ferve il lavoro per la costruzione di un forno ed essicatoio di grano, cooperativi rurali, in favore della classe agricola. È una barricata, che s'innalza contro l'invadente morbo della pellagra. Da tutti si plaude a questa benefica istituzione, della quale energico propugnatore è l'egregio Sindaco sig. Ferro dott. Carlo. Nè può passare sotto silenzio il nome del prof. Giovanni Falcioni, che gratuitamente si prestò a redigere il progetto, ed intende pure senza alcuna retribuzione di sorvegliare e dirigere il lavoro. *(Forumjulii)*

Latteria a Ravosa. L'onorevole Presidente del Comizio Agrario di Cividale, comunica al *Forumjulii* la seguente lieta notizia:

— Il Comizio ebbe ufficiosa notizia, che fino dal 26 decorso mese si è costituita in Ravosa una Latteria sociale col capitale di lire 1000, in azioni di lire 10.

Giova sperare che il lodevole esempio abbia preso imitatori.

M. de Portis, Pres.

Bella contravvenzione. L'ispettore del dazio forese signor Scolari seppe, e gliene vien lode di non comune destrezza, scoprire in contravvenzione alle leggi daziarie un oste fuori porta Cussignacco che teneva da 16 ett. di vino indaziato in un magazzino e un po' alla volta lo andava portando, sempre senza daziarlo, nell'osteria.

Il maximum della multa, dicono salga a 1200 lire; ecco come quell'oste minchione per voler guadagnar troppo perderà assai.

Lasciate i fiori! Da un pezzo vige il costume, poco regolamentare, di trattar le zolle erbose e i fiori, specie del Giardino grande, come terreno di conquista; ma pare che il Municipio sia deciso di metter su anch'esso un costume, quello di tutelare validamente i fiori e le zolle in discorso, punendo con rigore i loro saccheggiatori. Ieri sono state poste in contravvenzione una donna e due ragazze che strappavano fiori e contro esse si inizierà procedimento penale. Serviranno d'esempio.

S'intenda dunque una volta di rispettare i regolamenti municipali, e chi vuol fiori, li compri in piazza.

Il segno di un delitto. A Chions l'altro ieri in una stanza a piano terra della casa del signor D. O. mentre si stavano operando certi scavi, alla profondità di mezzo metro, è stato trovato uno scheletro umano, sepolto chi sa da quanti anni.

Essendo stata quella casa abitata, da quanto ci vien raccontato, da persona di mala fama e che morì anzi in carcere, è lecito supporre che si tratti di qualche delitto finora forse rimasto ignorato.

Intanto l'autorità è andata sul luogo per le pratiche di legge.

Asilo infantile di Palmanova. Ieri insieme ad alcuni colleghi ho fatto una visita a questo Asilo infantile che porta il nome dell'Augusta nostra Regina.

Ora che tutto è a posto, posso dirvi che nulla fu trascurato per renderlo adatto all'uopo.

Il locale ha tutte le comodità desiderabili ed è diligentemente provveduto di tutti gli oggetti necessari.

Il giardino è ampio, le zolle erbose e le piante sono disposte col massimo buon gusto.

Ho avuta l'opportunità di vedere i bambini nell'ora del lavoro, erano lì seduti sulle loro eleganti seggioline con avanti la loro tavoletta dipinta a quadrelli, tutti col giubettino bianco-rosso, silenziosi, attenti ch'era un piacere a vederli.

Su 68 inscritti, ne erano presenti circa 50; la gentile Direttrice rivolse a taluni delle domande, a cui essi con una disinvoltura e speditezza uniche rispondevano tosto.

Li fece quindi ordinatamente passare nel giardino, ove fece loro eseguire alcuni esercizi di canto e ginnastica.

Rimanemmo altamente meravigliati come l'egregia Direttrice, in due mesi appena d'istruzione abbia saputo ottenere tanto profitto, e prima di allontanarsi ci siamo sentiti in dovere di stringerle la mano e di farle le nostre e ben meritate congratulazioni.

Quelli di Palmanova possono essere contenti d'avere l'opportunità di affidare i loro bambini ad una istitutrice quale è la signorina Enrichetta Gatti, che qual Direttrice può dirsi a suo posto e che nulla lascia a desiderare.

Anche l'assistente, signorina Tonini, promette di addivenire una brava e diligente maestra.

Non partimmo però prima di aver tributato tante lodi alla rappresentanza municipale di Palmanova, specie all'on. Sindaco dott. Antonelli ed assessore dott. Lorenzetti, i quali nulla trascurarono per rendere questo asilo degno di portare il nome che gli fu imposto.

G. F., *maestro*.

Due bravi Pordenonesi. Dall'America e dalla Francia giungono notizie molto gradite sul conto di due distinti artisti nostri concittadini, scrive il *Tagliamento*. L'oramai famoso Pietro Cesari continua il suo viaggio trionfale nel nuovo mondo ed i giornali di Montevideo e Valparaiso, pervenutici ultimamente, parlano con entusiasmo di questo celebre cantante comico.

Con non minore prodigalità di elogi parla poi il *Phare du Littoral* di Nizza dell'attore drammatico signor Bania, nel quale riconosce un talento eccezionale.

A tutti e due mandiamo le nostre sincere congratulazioni.

Tutto bene. E' arrivato martedì scorso e s'intrattenne qui (Pordenone) un paio di giorni, il sig. cav. Massone R. provveditore agli studi della provincia. Accompagnato dal R. Commissario, da qualche membro della Giunta e dalle Autorità scolastiche comunali, egli fece un'accurata ispezione alle scuole del Comune, al Giardino d'infanzia, all'Asilo infantile e alle Tecniche, ed ebbe ad esprimere la sua piena soddisfazione per l'attuale andamento del nostro insegnamento pubblico. Alla Rappresentanza Municipale manifestò poi la sua particolare compiacenza per le misure adottate e che si propone di adottare il Comune in vista del numero, che di anno in anno va straordinariamente aumentando, dei frequentatori alle scuole. (*Tagliamento*).

Osservatorio sericolo. *(Comunicato.)* Con decreto 30 pp. aprile del Ministero di agricoltura, industria e commercio venne istituito un'osservatorio sericolo in Fagagna sotto la direzione del sig. Luigi Greatti.

Disgrazia e coraggio. Un fanciullo, caduto nella roggia di Grazzano, annegava, quando un coraggioso, certo Cattapan calzolaio, vi si buttò dentro e lo salvò.

"Club„ filodrammatico. Sentiamo che il *Club* filodrammatico vuol raddoppiare la sua attività, dare più frequenti rappresentazioni e premettersi sempre come scopo qualche buona azione. Adesso p. e. intendono quei dilettanti di aiutare la istituzione dei zappatori volontari, creati dall'avv. D'Agostini.

Società Operaia. Ieri la Fanfara della Società generale operaia seguita da 54 allievi della scuola di ginnastica militare fece una passeggiata fino a Beivars, partendo dalla città alle 2 e rientrando alle 6. Ammirammo la compostezza e la disciplina degli allievi guidati dal bravo Maestro signor Feruglio. Non occorre ripetere che la Fanfara suonò molto bene.

La compagnia era accompagnata dai signori Fanna, Sticcotti ed Allessio, consiglieri della Società.

Speriamo che questa salutare istituzione prenderà un maggiore sviluppo e invoglierà i giovanetti ad iscriversi ed a frequentare la istruzione domenicale.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa. L'ufficio del Genio civile di Venezia ha compiuto e presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto della linea di terza categoria da Portogruaro a Casarsa, studiato nella doppia ipotesi che il tracciato segua la destra o la sinistra del Lemene.

Il *Monitore delle Strade Ferrate* dà su questa linea le seguenti informazioni:

La lunghezza della linea è di m. 19.470 ed il relativo importo totale, non tenuto conto della provvista dei ferri per l'armamento della via e dei meccanismi fissi delle Stazioni, rileva a l. 1,178,000 ossia in media per chilometro di strada lire 60,516. Però l'importo dei lavori da appaltare è limitato a lire 770,000, restando la rimanente somma a disposizione dell'Amministrazione governativa per le espropriazioni, i lavori imprevisti, ecc.

La sezione normale della strada è proposta di metri 5 com'è prescritto per le ferrovie economiche del primo tipo.

Lungo la linea non occorre nessuna opera di importanza. Le opere d'arte da eseguire sommano in totale a n. 51, cioè; 1 ponte a travata metallica di m. 6; 4 id. id. di m. 4; id. id. di m. 3; 1 id. in muratura di m. 2.50; 4 acquedotti id. di m. 1.50; 40 id. id. da m. 0.60 a m. 1.

Inoltre sono progettati n. 30 acquedotti dalla luce di m. 0,50 a m. 1.50 da eseguirsi fuori della sede stradale.

Per mantenere la continuità delle strade da attraversare colla ferrovia sono proposti n. 55 passaggi a livello, e per fornire dell'occorrente alloggio il personale di sorveglianza della strada si eseguiranno n. 17 case cantoniere, delle quali 15 semplici e 2 doppie e n. 2 garrette in muratura.

Due sono le Stazioni progettate lungo la linea, quella di Sesto e quella di S. Vito al Tagliamento.

La lunghezza totale della linea è ripartita in metri 17,440 di rettifili ed in metri 2.030 di tratti in curva. Il raggio minimo delle curve è di metri 400, e la pendenza massima adottata è quella del 4 per mila.

La linea, secondo il tracciato a sinistra del Lemene, sarebbe lunga m. 20,650 ed importerebbe la spesa totale, esclusi il materiale d'armamento ed i meccanismi, di l. 2,338,000, la quale corrisponderebbe a l. 64,855 per chilometro di strada.

Seguendo questo tracciato la linea avrebbe una Stazione a Cordovado ed un'altra a San Vito del Tagliamento. I passaggi a livello e le case cantoniere sarebbero in numero maggiore e più numerose, e di maggior entità le opere d'arte. Le condizioni poi di planimetria e di altimetria sarebbero pressochè uniformi per entrambi i tracciati.

Incesto. «Il cuoco D'Andrea Ant. di cui si hanno buoni precedenti, comparve ieri alla sbarra delle Assise di Milano accusato del reato d'incesto a danno della propria figlia. Egli è di un paese vicino a Spilimbergo, nel Friuli, e da circa venti anni trovasi a Milano.

Fu cuoco in una casa privata per diciassette anni senza meritare alcuna lagnanza sul proprio conto. Ha moglie con la quale conviveva, e figli. Ha 46 anni, è di statura bassa, e ha cappelli rossi un po' brizzolati, con baffi e pizzo.

All'apparenza non sembrerebbe uomo capace di commettere il reato di cui è accusato.

Egli risponde chiaramente senza scomporsi, e si mostra indifferente degli sguardi curiosi del pubblico.

Egli ha consumato il reato usando della violenza, minacciando la figlia anche di morte, e di uccidersi egli pure se osava parlare. Sembrerebbe che la paura che incuteva tale minaccia avesse consigliato la figlia a tacere dall'estate del 1880, sino a che le si furono inaspettatamente svelati i segni della maternità; ciò che accadeva ai primi di settembre dell'anno scorso.

La ragazza, che ora conta circa 19 anni, aveva un amante, la cui relazione però si mantenne sempre correttissima.

Otto sono i testimoni citati a comparire in questo processo.

Su domanda del P. M, esaurite le formalità d'apertura, il dibattimento venne cominciato a porte chiuse.

Non possiamo perciò aggiungere se non che l'esame dei testi non è peranco finito, e che la sentenza verrà pronunciata oggi.» *(Perseveranza)*

Nota bibliografica. *Appunti di lettura e note di pensieri raccolte dagli scritti di F. D. Guerrazzi* per **Pietro di Colloredo Mels** — Firenze, Barbèra, 1884; in sedicesimo di pag. 355 — Edizione di soli cento esemplari.

Si arriva quasi sempre con la proverbiale vettura di Negri; ma il libro, se si vuole parlarne, bisogna pur leggerlo, non soltanto annusarlo come fanno i molti che ne scrivono senza tagliarne le carte, mentre esce fresco fresco dai torchi. Questa raccolta, compilata con senno, diligenza ed amore, sulle opere tutte del Guerrazzi, dal conte Pietro di Colloredo Mels, viene a compensare il grande scrittore italiano dall'oblio, al quale sembra da qualche anno condannato, per motivi varii e non tutti facili a determinarsi. Comunque sia, il fatto è questo; e l'aver stralciato, e disposto in ordine alfabetico i pensieri e le note guerrazziane che più s'imposero nella lettura non è piccola nè vana lode del gentiluomo friulano, il quale spende la vita facendo altrui utile parte dei propri studi.

Bello è altresì l'affratellamento singolare che ne viene fra il democratico scrittore e il nobile compilatore, che della patria sentì sempre altamente. Avvezzo a siffatto genere di lavori, il conte di Colloredo Mels vi acquista una pratica sempre maggiore, come apparisce confrontando con questa la collezione di pensieri condotta sulle opere di Ugo Foscolo; e poi, o c'inganniamo, il Guerrazzi che, scrivendo, procede a scatti e come l'impressione del momento lo agita, si porge a un lavoro simile molto meglio del Foscolo, la cui opera apparisce più organica e tale che, a considerarne i frammenti, minaccia di perdere la sua fisonomia di granito. Se il gusto letterario continuerà nella evoluzione presente, gli *Appunti* del Colloredo saranno sempre più ricercati, tanto è vero che, appena usciti, già si pensa a una seconda edizione che sta per imprendersi; e avverrà di essi come dei *Pensieri e giudizi sulla letteratura italiana*, raccolti dalle opere del Gioberti, che la predilezione di molti si rivolgerà dagli scritti principali ai loro estratti.

Udine, 4 maggio 1884.

G. Occioni-Bonaffons.

Esposizione di Torino. *Formazione della Giuria per la Sezione II Arte contemporanea.* Si pregano i signori artisti espositori in questa Sezione (Pittura, Scoltura, Architettura) a voler inviare in tempo le rispettive schede per la nomina dei Giurati, alla Commissione d'Arte Contemporanea, Palazzo dell'Accademia Albertina, Torino.

Ogni scheda dovrà contenere quattro nomi ed essere firmata dall'espositore votante.

Il termine utile per la consegna delle schede alla Commissione in Torino scade il 10 maggio, nel qual giorno verrà incominciato lo spoglio.

Sete. Com'è naturale in quest'epoca, tutta l'attenzione del mondo serico è rivolta alle prospettive del raccolto, sul quale nessun giudizio attendibile è possibile ancora. Lo schiudimento delle sementi in Spagna ed in Francia non diede luogo a verun lagno. La vegetazione dei gelsi è avanzata, ma la temperatura fredda e piovosa, che continuò per quasi due intere settimane, impedì ai coltivatori di sollecitare lo schiudimento della semente. Da due giorni, finalmente, il benefico sole conforta le speranze degli agricoltori e tutti si accingono al lavoro, fiduciosi di buon risultato.

Come era facile prevedere, si constata ogni giorno con maggior sicurezza che le esistenze in sete sono inferiori almeno d'un quarto per non dire quasi della metà dell'ordinario a pari epoca, di maniera che le sete classiche in vendita sono eccessivamente scarse, ed anche i depositi fuori di vendita in tale categoria hanno esigua importanza.

Va osservato però che la fabbrica si è assicurata gli articoli necessari per alcune settimane avendo comperato piuttosto largamente a consegna, per non essere costretta a pagare caro se le vicende del raccolto spingessero i prezzi soverchiamente. Infine, non è pel fatto di rilevanti vendite in fabbrica o di prospettiva favorevole nel consumo che i prezzi guadagnarono un paio di lire sui corsi più bassi dell'annata, ma in vista dell'incontrastabile pochezza di rimanenze, e nella previsione di esito poco favorevole del raccolto. Se queste previsioni si avverassero, un ulteriore miglioramento è indubitato; ma se invece, com'è possibile ed anzi, finora, probabile il raccolto in Europa sara buono, converrà calcolare sulla durata dei prezzi odierni, senza abbandonarsi ad illusioni che potrebbero riescire fatali al filandiere.

In Friuli le sete invendute sono estremamente poche, essendo vincolate in antecipazione buona parte di quelle ancora a prodursi, di maniera che arriveremo al raccolto delle galette con depositi nulli. Circostanza questa che influirà non poco all'animazione al momento degl'acquisti, nè certamente il produttore troverà difficoltà a vendere, anche se il raccolto risulterà buono, per lo meno ai prezzi dell'anno scorso.

Pei motivi sovraesposti gli affari conclusi nella passata quindicina furono poco rilevanti; le poche sete disponibili trovarono facile collocamento dalle lire 50 a 52 quelle a vapore meno belle, da 52 a 54 le classiche, con 1 a 2 lire in più per le marche affatto primarie. Pochissima ricerca in trame, a prezzi relativamente bassi. Di galette non se parla nemmeno, essendo intieramente esaurito ogni deposito, tranne il poco che ancora detengono le filande, la quali, ad eccezione forse di due o tre, termineranno il lavoro nel corso del mese di Maggio.

Se l'annata non fu gran fatto propizia al filandiere, almeno la maestranza trovò lavoro, tutto l'anno in quasi tutte le filande a vapore. L'industria serica fece tali progressi in Friuli da permettere ai nostri bravi filandieri di lottare con la concorrenza anche provvedendo le galette fuori di provincia, come avvenne nell'attuale campagna, in cui rilevante quantità di galetta venne importata dalle vicine provincie.

Se le rimanenze in sete sono eccessivamente scarse, sono nulli affatto i depositi in cascami di tutte le categorie, per cui accenniamo solo in via di memoria il prezzo di lire 12.50 a 13 per le struse di prima qualità. (Dal Boll. dell'Ass. Ag. Friul.) C. Kechler.

Estrazioni. Vienna 1 maggio. Estrazione dei numeri dei biglietti del *Prestito con lotteria dell'anno 1860*:

Serie 13943 n. 08, vincita principale, S. 2547 n. 01 f. 50,000, S. 5115 n. 14 f. 25,000, S. 14301 n. 17 f. 10,000, S. 8476 n. 17 f. 10,000, S. 9383 n. 07 f. 5,000, S. 17666 n. 05 f. 5,000, S. 1122 n. 12 f. 5,000, S. 17238 n. 15 f. 5,000, S. 9263 n. 20 f. 5,000, S. 15652 n. 02 f. 5,000.

—

Vienna 1 maggio. Estrazione biglietti del *Crédit mobiliare*:

Serie 4145 n. 48 vincita principale,

S. 3481 n. 19 f. 30,000, S. 721 n. 04 f. 15,000, S. 3346 n. 79 f. 5,000, S. 721 n. 62 f. 5,000. Ulteriori serie estratte: 750 782 825 1043 1163 1869 2372 2238 9986 3159 3521 3707 3897 3971.

—

Vienna 1 maggio. Lotteria della *Croce rossa austriaca*:

Serie 59 n. 27 vince f. 100,000; S. 3100 n. 38 f. 1000, S. 893 n. 1 e S. 2320 num. 48 fior. 500, S. 11462 n. 50 f. 500 ed altre vincite di f. 100 e di fiorini 50.

Atto di ringraziamento. La Congregazione di carità di Fagagna si sente in obbligo di porgere anche pubblicamente i più sentiti ringraziamenti al sig. Volpe cav. Antonio che oggi, anniversario della morte dell'ottimo suo figlio Eugenio, regalò 100 lire a beneficio dei poveri, continuando così la nobile consuetudine annuale.

In nessun miglior modo che, soccorrendo i vivi che soffrono, sono da commemorarsi i defunti e nessuna lagrima val quella del povero beneficato.

Il Presidente G. ERMACORA.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 27 aprile al 3 maggio 1884.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	11
Id. morti	»	3	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 28

Morti a domicilio.

Edoardo Bon di G. Batta di giorni 18 — Teresa Biasutti di Pietro di m. 11 — Giovanni Fornasir fu G. Batta d'anni 69 mugnajo — Pietro Varnesin di Atanasio d'anni 31 stagnino — Giacomo Chiandoni di Pietro di m. 1 — Antonio Sgobino fu Paolo d'anni 78 agricoltore — Isabella Scotti-Mestroni fu Giuseppe d'anni 83 serva — Giuseppe Vidussi di Giuseppe di mesi 4 — Francesco del Negro fu Giuseppe d'anni 68 conciapelli.

Morti nell' Ospitale Civile.

Anna Toso-Salvador fu G. Batta di anni 45 contadina — Giuseppina Usalli di mesi 1 — Giuseppina Ursadi di m. 1 — Maria Chiuese-Carlotto fu Antonio d'anni 61 contadina — Leonardo Maranzana fu G. Batta d'anni 48 calzolajo — Giovanna Colla di Giuseppe d'anni 30 suora di carità — Caterina Sibergo di mesi 1 — Luigia Fabris di Giorgio d'anni 22 contadina — Anna Sinieco-Comelosso fu Giuseppe d'anni 67 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare.

Pietro Gamba di Bortolomeo d'anni 22 soldato nel 40 Regg. Fanteria.

Totale n. 19

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Greatti servo, con Anastasia-Teodora Giaretti serva — Angelo Valentinis imp. di Banca con Maria Ostermann agiata — Tomaso Marzona impiegato con Elisabetta Ragagnin casalinga — Bortolo Cantarella possidente con Maria Metz possidente — Francesco Schiffo falegname con Anna Deganutti serva — Antonio Negrini fuochista ferroviario con Antonia-Giovanna Cracco casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Luigi Bianchet fabbro, con Anna Saltarini setajuola — Vittorio Romanelli pastaio con Teresa Cominotto cucitrice — Olinto Chiaruttini commerciante, con Teresa Cella civile — Eugenio Pagnutti r. impiegato con Luigia Coceani modista.

Alcuni versi di Francesco dall'Ongaro

sono tra le cose esposte a Torino dell'epoca del risorgimento nazionale. I primi accompagnavano un mazzo di fiori inviato a Garibaldi il 26 settembre 1866 a nome di alcuni emigrati Romani, gli altri accompagnavano un suo ritratto mandato a Garibaldi.

Ecco i primi:

Accetta in dono questi fior vermigli
Fra bianche rose in simetria disposti:
Son la fè, sono il sangue de' tuoi figli,
Che salir teco a' più guardati posti:
Il verno li ferìa coi primi artigli,
Ma fur salvi per te, per te riposti.
Congiunti insieme, al Dittator sovrano
Ricorderanno il suo fascio romano;
Saran promessa a te, come a noi sprone,
Che l'aquila seguir deve il leone:
Scuote Venezia la tedesca soma,
Ma l'Italia non è, se manca Roma.

Ecco i secondi:

Chiese al bianco il capel nero;
« Qual divenne il tuo pensiero
Col mutarsi dell'età? »
Rispondeva al nero il bianco:
« Il pensier non è mai stanco
Ne col pel mutando va. »
« Pel canuto e per il biondo
Ha dolori e gioie il mondo
Ha un sorriso la beltà. »
Barba bianca, o capel nero
Fu l'Italia il mio pensiero,
Mio sospir la libertà.

Oltre il confine.

La Commissione internazionale di Gorizia. La festa data ieri sera dalla Società famigliare di musica e drammatica in onore della Commissione internazionale per la pesca è riuscita imponente.

Il concorso del pubblico fu enorme.

Il bellissimo programma fu applauditissimo.

La Commissione in corpore è rimasta sino alla fine del trattenimento che terminò alle ore 11.

— Il *Corriere di Gorizia* annuncia che la Conferenza ultimerà il suo còmpito mercoledì 7 corr.

— A quanto si annuncia da Gorizia il giorno 30 aprile parti per Chioggia l'on. Berio, delegato italiano presso la Commissione internazionale, ed ivi raccolti quanti più pescatori fu possibile, presenti pure il cav. dott. Renier ed il cav. Baffo, interrogò nuovamente i pescatori chioggiotti delle varie coste dell'Adriatico, e fece loro proposte di accomodamento. Quindi alla sera condusse seco a Venezia tre pescatori e i signori Renier e Baffo, dove erano attesi dal prof. Colombatovic di Spalato, per ultimare alcune vertenze che hanno rapporto con quelle località dove la pesca delle sardelle è il gran cespite di rendita per quelle popolazioni.

La *Provincia* (Capo d' Istria) dice, che nella *tratta* sta il germe del male della distruzione delle uova; ma la *tratta* non è adoperata dai Chioggiotti.

Aggiunge altresì per dimostrare la superiorità marinara dei chioggiotti, che il governo di Fiume aveva assegnato dei premi ai pescatori del luogo perchè si avventurassero in alto mare colle tartane, ma quei premi non trovarono concorrenti.

Al pranzo dato dall'arciduca Alberto fu invitato anche l'on. Campelli delegato italiano della Commissione per la pesca.

Mercoledì alle 5 pom. avrà luogo nella sala maggiore del Palazzo municipale il banchetto offerto dalla Città di Gorizia in onore della Commissione austro-italiana per la pesca nell'Adriatico. La banda suonerà nel frattempo nell'adiacente cortile. Vi saranno circa 50 coperti e, contrariamente a ciò che si aveva detto, si faranno pure dei brindisi.

FATTI VARII

« Il Caffè » Il 15 maggio corr. uscirà in Milano nelle ore pomeridiane il nuovo giornale quotidiano *Il Caffè*.

Abbonamento di saggio dal 15 maggio al 1° luglio 1884: In città a domicilio L. 1.50; nel Regno L. 2.

Uffici: Via Carmine, 5.

Il gorilla. Il Museo di Storia naturale a Parigi ha comperato un giovane gorilla maschio, del quale Milne-Edwards dice così:

Questo Gorilla ha tre anni, e la sua indole è differentissima da quella dello scimpanzè e dell'urango. Quanto essi, allo stato di schiavitù, sono docili e sociovoli, tanto esso è brutale. Non dà il più piccolo segno di affetto al guardiano, non si lascia toccare che con moltissima ripugnanza e risponde alle carezze con morsicate.

Non piglia parte ai giuochi delle altre scimmie; ma sta accosciato da un canto, colla schiena al muro e non si muove che per andar a mangiare. La sua intelligenza sembra pochissimo sviluppata, ed inferiore di molto a quella delle altre scimmie.

Gli anelli di Saturno. Trouvelot ha osservato, da Meudon, cangiamenti tali su questi anelli che lo hanno persuaso a ritenerli, non già masse solide, ma risultanti da molti e piccoli satelliti rivolgentisi intorno al pianeta.

Artritide cronica. Le osservazioni cliniche del chiarissimo farmacologo Gubler, attribuirono senza dubbio l'azione diaforetica alla Salsapariglia e specialmente alla Pariglina. Egli ritenne che adoperandone si favoriva la traspirazione cutanea prodotta dal perturbamento gastrico. Altri opinarono che l'effetto salutare fosse proprio all'azione elettiva del rimedio sui vasi sudoripari. Da queste massime sperimentali e Scientifiche trasse argomento il dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma preparando il Sciroppo di Pariglina composto, che riuscì molto bene a debellare le sofferenze diuturne degli artritici che per qualche tempo ne continuarono l'uso questo si preparò nello Stabilimento Chimico di proprietà del cav. Giovanni Mazzolini in via 4 Fontane, Roma, e si vende in tutte le principali Farmacie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

— *Circoli e giornali* oramai li fanno anche i ragazzi delle *scuole secondarie*, che a Padova p. e. pubblicano un giornale tanto per mostrare fin d'ora la loro vocazione!

— Qual meraviglia, se anche gli abitanti di San Servolo hanno trovato uno dei loro, che fa un giornale per essi?

—

Povero De Pretis! Tutti lo chiamano, tutti lo interpellano, tutti lo vogliono ad un tempo, alla Camera ed al Senato; nella prima l'on. Fazioso gli dice vituperi, perchè bada allo Zini del Senato, questi vuole dire la sua ed anche avere una risposta. Non potendo fare il miracolo di Sant'Antonio, De Pretis ha dovuto esclamare anch' egli: Uno alla volta per carità! e lasciato il Senato andò alla Camera a sentirne d'ogni sorta perfino dall'eroe dello sputo.

—

È venuta la risposta all'enciclica vaticana contro la frammassoneria. Siffatte polemiche cominciano ad essere molto divertenti, quasi quanto quelle dei *pentarchisti* e dei *trasformisti*.

Volete sapere quale è la sede del papa frammassone? Ecco da dove è datata:

« Dato dalla sede del Grande Oriente « d' Italia, nella Valle del Tevere al- « l' Oriente di Roma » (Studiate la topografia di Roma e vi ci troverete).

È interessante anche il data del calendario che si usa nella *sede del Grande Oriente*. Si tratta del 21 aprile 1884, ma per il *Grande Oriente* questo giorno si chiama così. Attenti!

« Il giorno 21° del mese II dell'anno « di V∴ L∴ 000884 dell'E∴ V∴ il 21 « aprile 1884. »

Si dice, che queste cifre cabalistiche, il di cui senso è ignoto a noi profani, si scrivono e si leggono da quei signori con tutta serietà. Anche questo è possibile. Voi sarete curiosi di sapere anche chi è il Gran Maestro. Eccovi svelato anche questo mistero nel nome di tre *Grandi*, se non *infallibili*.

Il Gran Maestro Giuseppe Petroni 33∴

Il Gran Maestro Aggiunto Adriano Lemmi 33∴

Il Gran Segretario Luigi Castellazzo 33∴

Tutti Grandi e 33 e tre punti!

TELEGRAMMI

Berlino 4. Iersera, è arrivata qui la Commissione germanica per lo studio del colèra.

La stampa ne porta alle stelle il coraggio ed i meriti grandi.

Parecchie società scientifiche preparano feste magnifiche.

Berlino 4. Il *Posener Courier* assicura che il papa non ha ancora accettato la rinunzia di Ledochowski.

Madrid 4. I doganieri dispersero l'ultima banda di insorti in Catalogna. Le comunicazioni sono dappertutto ristabilite.

Londra 4. L'Inghilterra persiste, rispetto alla Conferenza nel programma ristretto alla sola revisione della legge di liquidazione.

Tranne la Francia nessuna potenza ha finora chiesta l'ampliazione di questo programma.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 maggio

Venezia	13	51	41	63	53
Bari	21	1	90	29	79
Firenze	55	68	51	24	84
Milano	29	75	62	33	63
Napoli	7	75	8	85	73
Palermo	57	29	33	48	11
Roma	90	48	50	70	2
Torino	48	87	25	46	32

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 378.

Municipio di Rive d'Arcano.

A metodo di schede secrete e colle norme segnate nel regolamento di contabilità generale dello Stato, nel giorno di lunedì 19 corr. maggio alle ore 10 della mattina avrà luogo presso questo Municipio l'esperimento d'asta per aggiudicare al minor esigente l'appalto per la sistemazione di un tratto di via con muraglione di sostegno nell'interno della frazione di Rive d'Arcano giusta progetto degli ingegneri Gennari e Locatelli.

L'asta sarà aperta sul dato della perizia in lire 5150, e gli aspiranti dovranno unire alle loro offerte il certificato d'idoneità prescritto dall'articolo 83 del succitato regolamento, nonchè il deposito di lire 515, restando fissata la cauzione in lire 1000.

Tutti i lavori stabiliti dal preaccennato progetto e relativo capitolato ispezionabile in questo Municipio dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno, dovranno essere compiuti entro 50 giorni lavorativi dalla consegna, ed il pagamento verrà effettuato in tre uguali rate; la prima a metà del lavoro, la seconda a lavoro compiuto, l'ultima a lavoro colaudato.

Sui risultati efficaci dell'asta verrà pubblicato nuovo avviso pel termine dei fatali.

Le spese inerenti e conseguenti all'asta e contratto saranno tutte a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale,
Rive d'Arcano, li 1 maggio 1884.

per il Sindaco
SBAIZERO LUIGI

Il Segretario
ANZIL GIUSEPPE

Orario ferroviario
Vedi in quarta pagina.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci